



Fornasetti **nasce** da un'agiata famiglia della borghesia Milanese.

1913

Benché giovane l'approccio didatta di fornasetti e la sua mente eclettica lo rendono una persona poco incline al compromesso e lo portano a scontrarsi con i tradizionali limiti accademici della scuola. È sconvolto nello scoprire che non imparerà quella che è considerata la colonna portante dell'educazione artistica: lo studio del nudo. Protesta a gran voce questo approccio e inevitabilmente **finisce per lasciare l'accademia.**

1932



(In occasione della VII Triennale) **incontra Gio Ponti**, nasce un lungo periodo di collaborazione ed inizia a pubblicare le proprie opere sulla rivista di design e architettura *Domus* e *Stile*.

1934



Nasce il figlio Barnaba Fornasetti: nelle sue vene scorre lo stesso sangue ribelle del padre, insoddisfatto e curioso, creativo e anticonformista.

1950

Momento più buio in cui l'atelier si trova in forte difficoltà economica, **ma poi anche primo passo verso la grande rinascita della sua arte**:

– Galleria "themes and variation" apre a Londra. Qui la produzione di fornasetti risplende di nuova vita agli occhi degli esperti britannici.
– In questi anni Barnaba si unisce al padre nell'Atelier.

anni '80

Culmine della ripresa. Il Victoria and Albert Museum di Londra, organizza la **prima esibizione internazionale postuma di Fornasetti**. Un compendio di più di mezzo secolo di lavoro che raccoglie la più omogenea e diversificata collezione di fornasetti mai messa insieme. Fornasetti viene presentato come *designer di sogni*.

1992

1930

Entra nell'Accademia di Belle Arti di Brera (andando contro i desideri del padre).

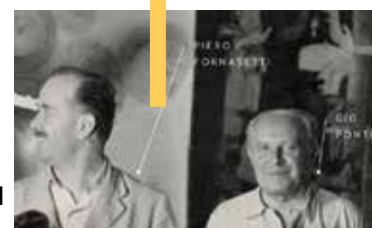


– Come il padre prima di lui, Barnaba unisce con successo una vera visione artistica con una radicata anima da artigiano.
– Nell'archivio sterminato di Piero, trova e mette in ordine una fonte inesauribile di ispirazioni e prodotti.

l'operato di Barnaba

1933

Piero **inizia la sua presenza alle Triennali di Milano**, vi partecipa per la prima volta proprio in quell'anno con una serie di **foulard di seta stampata**.



Esattamente 100 anni dopo la nascita di Piero, Barnaba supervisiona la più completa e ambiziosa esibizione di Fornasetti di sempre. Più di mille pezzi raccolti nel museo della Triennale di design, a Milano, e che riassumono **"Cento anni di follia pratica"**.

2013



1970

Gli anni '60 vedono il trionfo di un nuovo, radicale dogma: il razionalismo che cambia la faccia delle arti applicate. La forma diventa schiava della funzione e il decoro, così caro a Fornasetti, è visto come un futile accessorio. Di fronte al cambiamento, lo spirito ribelle dell'artista rifiuta questo nuovo scenario con un atto di estrema resilienza: con un gruppo di amici stretti, artisti e pensatori affini, **fonda la Galleria dei Bibliografi**, uno spazio espositivo e una casa per i non allineati dove la sua follia pratica può trovare spazio.

1988

Piero fornasetti muore per una banale operazione chirurgica e **Barnaba diventa il paladino del mondo Fornasetti**, mastro di chiavi e guardiano di quasi 50'anni di collezione: un vero visionario e artista che ridarà forma e ricostruirà il lascito del padre.

1996

Il suo lavoro meticoloso e senza posa porta i primi, importanti, frutti: in via Manzoni, nel cuore del quartiere più prestigioso di Milano, **apre un nuovo spettacolare showroom di Fornasetti**. È l'inizio di nuove partnership e nuovi progetti con artisti internazionali come Philippe Stark e Nigel Coates.



oggi

Spinto dalla forza creativa di Barnaba, l'Atelier oggi è una fabbrica di sogni che ha ridefinito i suoi processi. Ogni singolo pezzo che nasce viene scrupolosamente fatto a mano da talentuosi artigiani e maestri e nessun pezzo è uguale all'altro.

